

ANSA 11:03 11-01-05

ANNO GIUDIZIARIO:PG,IN MOSCHEE ANCHE RECLUTAMENTO TERRORISTI

INCREMENTO MINACCE CONTRO ITALIA

(ANSA) - ROMA, 11 GEN - Alcuni luoghi di incontro della comunità islamica in Italia sono utilizzati, oltre che per l'attività di supporto e sostegno al terrorismo internazionale, "anche come osservatori per l'individuazione di possibili reclute". E' quanto rileva la relazione del procuratore generale della Cassazione, Francesco Favara, presentata alla cerimonia di apertura dell'anno giudiziario.

La relazione segnala il "riscontrato incremento delle minacce contro il nostro Paese".

Nella strategia di propaganda terroristica, segnala il pg, "qualche preoccupazione desta il sospettato coinvolgimento di taluni religiosi in attività di supporto e sostegno al terrorismo internazionale".

Le associazioni terroristiche transnazionali, rileva la relazione, "presentano caratteristiche ben diverse da quelle tradizionali, che le rendono più sfuggenti e meno permeabili alle indagini. Esse, strutturate in forma non rigida né gerarchica, operano con cellule disseminate sul territorio che fungono da strutture di servizio ed agiscono, con grande mobilità, nell'ambito di una rete transnazionale del terrore in cui sono superate le stesse identità etnico-nazionali". Le cellule italiane, ad esempio, sottolinea, "sono specializzate nella produzione di documenti falsi: si tratta di attività che costituisce strumento essenziale per consentire all'organizzazione di far spostare con tranquillità i propri associati in ogni Paese e di portarli al momento necessario sul luogo degli obiettivi".

Le indagini in questo campo, spiega il pg, "richiedono un rilevante impegno di risorse e mezzi, umani e finanziari. Per tali ragioni è stata segnalata l'esigenza di una forte specializzazione non solo delle forze investigative, ma degli stessi organi requirenti e giudicanti, anche nella prospettiva di agevolare una maggiore uniformità giurisprudenziale e di evitare che le cellule vadano ad insediarsi ove siano mancanti investigazioni e risultati processuali più efficaci". Lo sforzo di coordinamento, conclude, "a livello nazionale e transnazionale, deve comportare anche l'elaborazione di moduli organizzativi omogenei che agevolino la circolazione delle notizie e la costituzione di una banca dati antiterrorismo centralizzata". (ANSA).